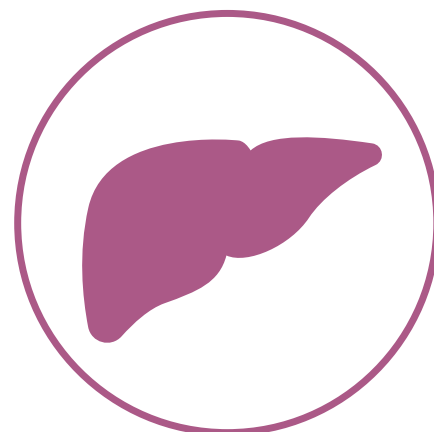


**Malattie epatiche**

LA COLANGITE FELINA



La colangite felina è una malattia infiammatoria epatica che coinvolge i dotti biliari e, occasionalmente, il tessuto epatico circostante.^{1,2} Il Liver Standardization Group della World Small Animal Veterinary Association ha classificato 3 tipi di colangite felina: neutrofila, linfocitica e cronica dovuta a fascioliasi.¹

In genere, i gatti affetti da colangite neutrofila e linfocitaria presentano segni simili: anoressia (i gatti con la forma linfocitaria possono essere polifagici), perdita di peso, letargia, vomito e diarrea. I gatti possono essere disidratati e itterici. I gatti affetti da colangite neutrofila presentano di solito una malattia più acuta (1–2 settimane) rispetto ai gatti affetti dalla forma linfocitica (da diverse settimane a mesi). La colangite cronica dovuta a fascioliasi si osserva nelle aree tropicali e subtropicali ed è spesso asintomatica.¹

La colangite neutrofila può verificarsi in associazione a enteropatia cronica e/o pancreatite (acuta o cronica). La triadite, cioè la combinazione di tutte e tre le malattie, viene diagnosticata in circa il 25% dei gatti affetti da colangite neutrofila.²

A causa dell'anoressia e della perdita di peso, i gatti affetti da colangite sono ad alto rischio di sviluppare lipidosi epatica. Oltre alla gestione medica, è fondamentale un supporto nutrizionale intensivo.

Messaggi chiave

- Stabilizzare l'animale e correggere l'eventuale disidratazione e le anomalie degli elettroliti. Iniziare il prima possibile un supporto nutrizionale intensivo.³
- L'uso di una sonda per nutrizione consente la pratica somministrazione delle sostanze nutritive. L'uso di una siringa o l'alimentazione forzata è fortemente sconsigliato, poiché provoca ulteriore stress e può potenzialmente portare all'avversione per il cibo o all'aspirazione del cibo.⁴
- Una sonda per nutrizione nasoesofagea può essere l'opzione migliore per il supporto iniziale, poiché può essere inserita senza sedazione e utilizzata immediatamente. A causa del loro diametro ridotto, con queste sonde è possibile utilizzare solo diete liquide.
- In un paziente stabile per l'anestesia, le sonde da esofagostomia sono rapide da posizionare e ben tollerate dalla maggior parte dei gatti. (Se sono necessarie informazioni generali sulla procedura per il posizionamento della sonda da esofagostomia, vi sono video di specialisti veterinari disponibili online). Anche una sonda per gastrostomia è una buona opzione.⁴

(continua alla pagina successiva)

Messaggi chiave (continua)

- Calcolare il fabbisogno energetico a riposo (RER) = $70 \times \text{peso corporeo (kg)}^{0,75}$ per determinare il volume degli alimenti.³ Iniziare, il primo giorno, con 1/3 del volume suddiviso in 6–8 somministrazioni, quindi aumentare gradualmente fino al RER completo nei giorni successivi. Somministrare lentamente per 10–15 minuti e ricercare eventuali segni di nausea, come lo sbavamento o il leccarsi le labbra. Se si osservano segni di nausea, interrompere temporaneamente la somministrazione e riprenderla una volta risolti. Ridurre gradualmente il numero di somministrazioni aumentando il volume somministrato ad ogni pasto.^{3,4}
- Fare attenzione a non alimentare in eccesso e a non aumentare il volume di cibo troppo rapidamente, soprattutto all'inizio, poiché ciò potrebbe causare la sindrome da rialimentazione.
 - La sindrome da rialimentazione provoca brusche riduzioni dei livelli sierici di potassio, fosforo e/o magnesio. Monitorare attentamente i livelli sierici e, se necessario, integrarli.^{3,5}
- Somministrare un preparato ipercalorico, come un preparato per cure intensive o recupero, contenente una quantità elevata di proteine (40–50% dell'energia metabolizzabile [ME]), tranne nei casi in cui l'animale presenta segni di encefalopatia epatica. Se necessario, frullare gli alimenti con una piccola quantità di acqua o una dieta enterale liquida per ottenere una consistenza che possa passare facilmente attraverso la sonda per nutrizione. Assicurarsi di sciacquare la sonda con acqua prima e dopo ogni somministrazione.
- Prima di dimettere un paziente portatore di sonda per nutrizione, istruire il proprietario sul suo uso e manutenzione corretti. Consentire al proprietario di somministrare l'alimento al gatto mentre si trova ancora presso la clinica può aiutare ad alleviare le preoccupazioni del proprietario. A casa, deve essere incoraggiata l'assunzione volontaria di cibo, offrendo vari cibi per gatti secchi e umidi prima di ciascuna alimentazione con la sonda. Scaldare gli alimenti a temperatura ambiente per esaltarne l'aroma e il gusto. La sonda per nutrizione può essere rimossa quando il gatto mangia cibo nutrizionalmente equilibrato in modo stabile.
- Si consiglia l'integrazione dei seguenti nutrienti:^{5,6}
 - La carnitina, necessaria per il trasporto degli acidi grassi liberi, può migliorare il metabolismo lipidico.
 - Vitamina K se i parametri di coagulazione sono anomali.
 - Le vitamine B supportano il metabolismo energetico nel fegato. La vitamina B12 può stimolare l'appetito.
 - La vitamina E può aiutare a ridurre i danni ossidativi dovuti alla colestasi.
 - Gli acidi grassi omega-3 a catena lunga, l'acido eicosapentaenoico e l'acido docosaesaenoico possono ridurre l'infiammazione.
- Monitorare il peso, il punteggio della condizione corporea e il punteggio della condizione muscolare. Una volta che il gatto è completamente stabile e mangia, la dieta e l'apporto calorico possono essere regolati secondo necessità.

(continua alla pagina successiva)

Bibliografia

1. Boland, L., & Beatty, J. (2016). Feline cholangitis. *Veterinary Clinics of North America: Small Animal Practice*, 47, 703–724. doi: 10.1016/j.cvsm.2016.11.015
2. Reed, N. (2021). Feline inflammatory liver disease. In D. Bruyette (Ed.), *Clinical small animal internal medicine* (pp. 687–693). John Wiley & Sons, Inc. doi: 10.1002/9781119501237.ch63
3. Valtolina, C., & Favier, R. P. (2017). Feline hepatic lipidosis. *Veterinary Clinics of North America: Small Animal Practice*, 47(3), 683–702. doi: 10.1016/j.cvsm.2016.11.014
4. Webb, C. B. (2018). Hepatic lipidosis: Clinical review drawn from collective effort. *Journal of Feline Medicine and Surgery*, 20, 217–227. doi: 10.1177/1098612X18758591
5. Norton, R. D. (2016). Nutritional considerations for dogs and cats with liver disease. *Journal of the American Animal Hospital Association*, 52(1), 1–7. doi: 10.5326/JAAHA-MS-6292R2
6. Center, S. A. (1998). Nutritional support for dogs and cats with hepatobiliary disease. *Journal of Nutrition*, 128(12 Suppl), 2733S–2746S. doi: 10.1093/jn/128.12.2733S

Il Purina Institute intende contribuire a mettere la nutrizione al primo posto nelle discussioni sulla salute degli animali, fornendo informazioni scientifiche e di facile utilizzo che aiutano gli animali domestici a vivere una vita più lunga e più sana.